



## Cifre di gloria

*Donne appartenenti ai Gruppi di Difesa della Donna: 70.000*

*Donne partigiane: 35.000*

*Arrestate, condannate, torturate: 4.653*

*Deportate in Germania: 2.750*

*Commissarie di Guerra: 512*

*Donne patriote: 20.000*

*Medaglie d'oro: 15*

*Donne fucilate, cadute in combattimenti: 2.750*

## Arruolatevi nelle file delle «VOLONTARIE DELLA LIBERTÀ»

---

### DONNE D'ITALIA!

La lotta del popolo italiano è entrata nella fase insurrezionale e necessita perciò di tutte le forze del popolo, uomini e donne.

Noi donne, non dobbiamo più soltanto raccogliere denaro, viveri o indumenti per i « Volontari della libertà », ma partecipare attivamente alla loro vita e alle loro battaglie.

Dobbiamo combattere, dobbiamo essere nelle prime file.

I « Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà » hanno preso l'iniziativa di organizzare i gruppi di « *Volontarie della libertà* » che devono unirsi ai distaccamenti, alle brigate, alle divisioni partigiane, e mettersi a loro disposizione come « gruppi » di combattenti, di infermiere, di cicliste, di staffette, di informatrici e per tutto quanto la donna può essere necessaria e utile alla battaglia di liberazione nazionale.

« *Volontarie della libertà* » sono le donne che svolgono un'attività nelle formazioni partigiane, che militano nei loro vari servizi, che si preparano per le prossime battaglie insurrezionali.

Si deve essere presenti nelle file garibaldine, nelle squadre di difesa operaia, in tutte le formazioni armate popolari.

Si devono, anche, creare squadre femminili di difesa operaia, soprattutto nelle fabbriche ove la maestranza è completamente femminile, si devono creare anche squadre femminili di azione contadina.

### DONNE ITALIANE!

Molte sono le donne che da tempo desideravano dividere la vita del partigiano, combattere con lui, informarlo, aiutarlo in tutti i modi, assisterlo se ferito. Ora, grazie all'iniziativa dei « Gruppi di difesa della

donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà » possono e debbono farlo.

Accettate con entusiasmo questo nostro invito, rispondete a questo appello dando tutto il vostro appoggio ai patrioti, partecipando alle loro battaglie con tutta la vostra volontà e capacità.

**ITALIANE!**

E' giunta l'ora di dare tutto per salvare la nostra Patria, la nostra vita, il nostro pane. Non si devono più avere esitazioni. Dimostriamo coi fatti che anche noi sappiamo combattere, che anche noi siamo capaci di qualsiasi sacrificio; che siamo degne di essere le sorelle, le spose, le figlie dei gloriosi « combattenti della libertà ».

*Luglio 1944.*

*I Gruppi di difesa della donna  
e per l'assistenza ai combattenti della libertà*

**Lavoratrici, giovani lavoratori milanesi,**

di fronte all'indignazione e alla decisa opposizione di tutti i lavoratori i nazi-fascisti sono stati costretti ad una parziale ritirata: il decreto di abolizione dell'indennità di L. 25 è stato praticamente ritirato, mantenendo in vigore una indennità di L. 20 al giorno.

Ancora una volta, con la lotta i lavoratori hanno fatto fronte al nemico nazi-fascista ed hanno ottenuto dei risultati positivi. Il successo, però è incompleto, perchè i carnefici del popolo italiano non hanno rinunciato completamente ai loro piani di affamamento. Infatti i capi famiglia si vedono sottrarre L. 5 al giorno; gli altri si vedono sopprimere l'intera indennità di L. 10 al giorno.

I lavoratori più colpiti sono indubbiamente le donne ed i giovani e ciò nel momento in cui i loro miseri salari necessitano di un forte aumento causa l'aumento vertiginoso del costo della vita.

Nella demagogia sfrenata dei nazi-fascisti, un'attenzione particolare è dedicata alle donne ed ai giovani, ma quale sia la premura dei neo-repubblicani per questi lavoratori è dimostrato dai fatti.

**Donne lavoratrici, giovani lavoratori,**

un primo successo è stato ottenuto dai lavoratori ma la lotta deve continuare fino alla vittoria completa. Voi dovete lottare decisamente per difendere il vostro diritto alla vita. Con delegazioni numerose, con manifestazioni, con sospensioni di lavoro, fate sentire agli industriali e ai nazi-fascisti la vostra volontà di lottare fino a vittoria ottenuta. Il vostro già misero salario non deve subire nessuna diminuzione, anzi, si impone un suo immediato aumento.

Insieme a tutti gli altri lavoratori continuate la lotta per ottenere viveri, combustibili, indumenti.

Siate alla testa della lotta contro il freddo e contro la fame e fate sì che questa sia perseguita attivamente. Stringetevi attorno ai vostri Comitati di Agitazione ai vostri Gruppi di Difesa della Donna, al Fronte della Gioventù, e ai Comitati di Liberazione Nazionale che vi guideranno alla vittoria.

Le masse femminili e giovanili devono essere alla testa nella lotta e col loro entusiasmo trascinare l'intera maestranza sventando i tentativi dei nazi-fascisti di spezzare l'unità dei lavoratori.

*Abbasso gli affamatori*

*Abbasso la guerra nazi-fascista*

*Viva la lotta contro la fame, il freddo e il terrore nazi-fascista.*

I GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA  
IL FRONTE DELLA GIOVENTÙ

donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà » possono e debbono farlo.

Accettate con entusiasmo questo nostro invito, rispondete a questo appello dando tutto il vostro appoggio ai patrioti, partecipando alle loro battaglie con tutta la vostra volontà e capacità.

**ITALIANE!**

E' giunta l'ora di dare tutto per salvare la nostra Patria, la nostra vita, il nostro pane. Non si devono più avere esitazioni. Dimostriamo coi fatti che anche noi sappiamo combattere, che anche noi siamo capaci di qualsiasi sacrificio; che siamo degne di essere le sorelle, le spose, le figlie dei gloriosi « combattenti della libertà ».

Luglio 1944.

*I Gruppi di difesa della donna  
e per l'assistenza ai combattenti della libertà*

**Lavoratrici, giovani lavoratori milanesi,**

di fronte all'indignazione e alla decisa opposizione di tutti i lavoratori i nazi-fascisti sono stati costretti ad una parziale ritirata: il decreto di abolizione dell'indennità di L. 25 è stato praticamente ritirato, mantenendo in vigore una indennità di L. 20 al giorno.

Ancora una volta, con la lotta i lavoratori hanno fatto fronte al nemico nazi-fascista ed hanno ottenuto dei risultati positivi. Il successo, però è incompleto, perchè i carnefici del popolo italiano non hanno rinunciato completamente ai loro piani di affamamento. Infatti i capi famiglia si vedono sottrarre L. 5 al giorno; gli altri si vedono sopprimere l'intera indennità di L. 10 al giorno.

I lavoratori più colpiti sono indubbiamente le donne ed i giovani e ciò nel momento in cui i loro miseri salari necessitano di un forte aumento causa l'aumento vertiginoso del costo della vita.

Nella demagogia sfrenata dei nazi-fascisti, un'attenzione particolare è dedicata alle donne ed ai giovani, ma quale sia la premura dei neo-repubblicani per questi lavoratori è dimostrato dai fatti.

**Donne lavoratrici, giovani lavoratori,**

un primo successo è stato ottenuto dai lavoratori ma la lotta deve continuare fino alla vittoria completa. Voi dovete lottare decisamente per difendere il vostro diritto alla vita. Con delegazioni numerose, con manifestazioni, con sospensioni di lavoro, fate sentire agli industriali e ai nazi-fascisti la vostra volontà di lottare fino a vittoria ottenuta. Il vostro già misero salario non deve subire nessuna diminuzione, anzi, si impone un suo immediato aumento.

Insieme a tutti gli altri lavoratori continuate la lotta per ottenere viveri, combustibili, indumenti.

Siate alla testa della lotta contro il freddo e contro la fame e fate sì che questa sia perseguita attivamente. Stringetevi attorno ai vostri Comitati di Agitazione ai vostri Gruppi di Difesa della Donna, al Fronte della Gioventù, e ai Comitati di Liberazione Nazionale che vi guideranno alla vittoria.

Le masse femminili e giovanili devono essere alla testa nella lotta e col loro entusiasmo trascinare l'intera maestranza sventando i tentativi dei nazi-fascisti di spezzare l'unità dei lavoratori.

*Abbasso gli affamatori*

*Abbasso la guerra nazi-fascista*

*Viva la lotta contro la fame, il freddo e il terrore nazi-fascista.*

**I GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA  
IL FRONTE DELLA GIOVENTÙ**

Le donne italiane che hanno sempre avversato il fascismo, che della guerra hanno sentito tutto il peso per i lutti, le case distrutte, i sacrifici e le raddoppiate fatiche, non possono rimanere inerti in questo grave momento...

... I barbari rubano e devastano, depredano e uccidono. Non si può cedere, bisogna lottare per la liberazione.

I combattenti per la libertà si organizzano, conducono la guerriglia, si apprestano a colpire il nemico del nostro Paese nei rifugi che ritiene più sicuri. Nella lotta che il popolo italiano conduce per salvarsi dall'estrema rovina e per affrettare la liberazione, per ricostruire il Paese esaurito e rovinato dalla guerra fascista, per edificare una società nuova sotto il segno della libertà, dell'amore e del progresso, **si schierano, compagne di combattimento, le donne d'Italia.**

Esse costituiscono i "Gruppi di Difesa della Donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà".

Donne di ogni ceto sociale: massaie, operaie, impiegate, intellettuali e contadine si raccolgono accomunate dalla necessità di lottare e dall'amore della Patria.

Donne di ogni fede religiosa, di ogni tendenza politica, donne senza partito si uniscono per il comune bisogno che ci sia pane, pace e libertà, che i migliori figli d'Italia che impugnano le armi contro il nemico siano incoraggiati e assistiti...

Le donne italiane vogliono:

avere il diritto al lavoro, ma che non sia permesso sottoporle a sforzi che pregiudichino la loro salute e quella dei loro figli.

*Chiedono:*

- proibizione del lavoro a catena, del lavoro notturno, dell'impiego della donna nelle lavorazioni nocive;
- essere pagate con un salario uguale per un lavoro uguale a quello degli uomini;
- delle vacanze sufficienti e assistenza nel periodo che precede e segue il parto;
- la possibilità di allevare i propri figli, di vederli imparare una professione, di saperli sicuri del proprio avvenire;
- partecipare all'istruzione professionale e di non essere adibite nelle fabbriche e negli uffici soltanto a lavori meno qualificati;
- la possibilità di accedere a qualsiasi impiego, all'insegnamento in qualsiasi scuola, unico criterio di scelta: il merito;
- partecipare alla vita sociale, nei sindacati, nelle cooperative, nei corpi elettivi locali e nazionali;
- l'organizzazione democratica e il controllo di massa sulle istituzioni assistenziali della donna e del bambino, di fabbrica, locali e nazionali...».

dal programma dei Gruppi di difesa della donna, novembre 1943